

Il Quotidiano

del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

Pronto Soccorso e astanteria Lunghe file e attese interminabili

E' il punto nevralgico del Cardarelli, quello dove convergono, a centinaia, quei cittadini che hanno urgente bisogno di cure: casi disperati, altri meno gravi e pur sempre degni di attenzione. Il personale del Pronto Soccorso dell'ospedale più grande del Molise sono sottoposti a una pressante e continua mole di lavoro a fronte di un organico decisamente ridotto, con pesanti e inevitabili ripercussioni sull'utenza che lamenta le lunghe ed estenuanti attese. Un fenomeno comune a tutti i presidi ospedalieri d'Italia, ma in quello del capoluogo molisano l'emergenza pare

più avvertita dalla comunità. Più volte in passato c'è stato chi (sia fra personale sanitario che fra i cittadini utenti) ha pensato di rivolgersi alle forze dell'ordine chiamate a intervenire per appurare situazioni di grossi disagi. Un piccolo di 'alta tensione' si è registrato fra venerdì e sabato scorsi quando alcuni familiari di pazienti che si erano rivolti al Pronto Soccorso hanno detto che i loro congiunti si lamentavano per essere rimasti 'parcheeggiati' in astanteria per oltre due giorni senza poter raggiungere il naturale reparto di ricovero. Senza voler assolutamente attri-



buire colpe o responsabilità a chicchessia è dovere di cronaca registrare queste segnalazioni che purtroppo non sono il miglior biglietto da visita di una Sanità degna di tal nome. Ma forse non tutti

sanno, ed è bene ricordarlo, che quando si arriva al Pronto soccorso al momento dell'accettazione un infermiere qualificato assegna un codice secondo la gravità del caso: codice rosso (emergenza): i casi più gravi che comportano un immediato pericolo di vita; codice giallo (priorità): casi di non immediato pericolo di vita ma da trattare con celerità; codice verde (attesa): casi non urgenti, spesso non di competenza del Pronto Soccorso, suscettibili di attesa anche lunga; codice bianco (attesa lunga): disturbi non gravi che possono essere risolti in altre sedi sanitarie, suscettibili di attese anche molto lunghe. Non resta che formulare un appello che ha doppia valenza perché rivolto sia ai cittadini che alle istituzioni deputate a ottimizzare il servizio. Ai primi si chiede più comprensione e di rivolgersi al Pronto soccorso solo quando se ne avverte una reale necessità al fine di non intasarlo inutilmente. Alle seconde oltre alla comprensione già menzionata anche un invito a mettere nelle giuste condizioni gli operatori sottoposti ad un superlavoro che purtroppo finisce per ripercuotersi negativamente sulla qualità del servizio stesso.

Prevenzione oncologica 'Intoppo' Lilt

La Lilt ammette e si scusa con i cittadini per i disagi creati a quei cittadini che ieri mattina si erano recati al Cardarelli per le visite programmate. La grande mole di lavoro degli operatori e dei volontari ha impedito che si svolgessero. Ora si invita chi ha subito questo disagio a riprogrammare le visite telefonando allo 0875714008 già oggi dalle 10 alle 14.

www.primapaginamolise.it

Comune di Campobasso, Asrem, Università del Molise, tutti insieme per il Canile di Santo Stefano

Si è concluso lo scorso mese di febbraio, presso il canile comunale di Santo Stefano, il tirocinio intitolato "Somministrazione di alimenti con l'ausilio della mangiatoia". Il lavoro svolto è propedeutico al corso di laurea in Scienze e Tecnologia delle Produzioni Animali, che lo stesso promotore Palmieri Roberto, rappresentante dell'Associazione Cinofila Molisana (Associazione referente per il Comune di Campobasso presso il canile comunale),dovrà aggiudicarsi a breve presso l'Università del Molise.

Quest'indagine ha avuto come obiettivo, quello di verificare l'efficacia e la convenienza della somministrazione alternativa di alimenti, rappresentata dall'utilizzo di mangiatoie. Soddisfacenti, sono stati i risultati raccolti e favorevoli sono stati i pareri dei dottori veterinari Angelo Niro e Antonio Di Zinno che hanno permesso e coadiuvato il lavoro. Dall'indagine, sembra si evidenzino, una serie di fattori positivi che andrebbero a convalidare l'ipotesi di convenienza dell'innovativa somministrazione di cibo prospettata.

Iniziato a fine ottobre dello scorso anno, la somministrazione alternativa, sembra aver accontentato un po' tutti. Dalla componente volontaria, al gestore della struttura (il Comune di Campobasso), alla stessa Asrem. Congratulazioni sono state mosse anche dagli stessi Tutor Universitari dello studente, la Prof.ssa Nicoletta Miraglia e Prof.ssa Elisabetta Salimei, rispettivamente docenti associati di Tecnica Mangimistica e Nutrizione della facoltà di Agraria dell'Università del Molise di Campobasso. Il lavoro d'indagine, a dire il vero, oltre all'impegno del tirocinante, si è reso possibile grazie alla caparbia e disponibilità della dottoressa Vittoria Maio, veterinaria e responsabile dello stesso canile comunale di Santo Stefano, nonché grazie alla partecipazione attiva della componente volontaria presente quotidianamente nella struttura.

A rendere più autorevole il lavoro svolto, sembra addirittura, che in seguito al buon esito della relazione tenutasi lo scorso 16 marzo dallo studente presso l'Università del Molise, il tirocinio potrà in seguito a successive indagini e approfondimenti, divenire addirittura tesi di laurea per lo stesso studente.

Sembra quindi, che una volta tanto, una nota positiva arrivi da Santo Stefano, canile troppo spesso noto alle cronache come luogo di tensioni e disagi.

www.primapaginamolise.it

Ospedale di Agnone: dobbiamo rassegnarci alla sua chiusura?

L'Alto Molise e l'Alto Vastese si mobilitano e si riuniscono a Carovilli per dibattere con la popolazione lo spinoso problema

Domani 21 marzo 2011, proprio dopo la festa del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, l'Associazione di Iniziative Culturali, Sociali ed Economiche, "Il Glicine", ha organizzato un incontro-dibattito presso la sala della Società Operaia di Carovilli, con il quale si vogliono ricordare lo spirito che animava coloro che diedero vita all'idea di costruire l'ospedale di Agnone e gli sforzi messi in atto per raggiungere quell'obiettivo. Tutto ciò non per esclusivo amore della storia, ma per iniziare ogni ragionamento dal fatto concreto che quella struttura è stata fortemente voluta e realizzata dalla popolazione che oggi ne viene privata.

"Le prestazioni sanitarie non possono essere di scarsa qualità - afferma il Presidente del "Glicine", Luciano Scarpitti - anche i cittadini delle zone montane hanno diritto ad essere curati secondo le migliori conoscenze scientifiche, ma occorre rendersi conto che non possono essere adottati i criteri organizzativi validi per le grandi città; lì un solo quartiere raccoglie 320 mila abitanti, mentre da noi quegli stessi abitanti sono dispersi su tutto il territorio regionale. Da un lato, quindi, esiste il dilemma: come soddisfare la forte richiesta di qualità proveniente dai cittadini - aggiunge Scarpitti - dall'altro la necessità di attirare pazienti dalle altre regioni proprio per procurare entrate supplementari e con esse risparmi nella gestione delle strutture. Nel suo piccolo a queste due esigenze rispondeva l'ospedale "San Francesco Caracciolo" di Agnone".

Le statistiche relative alle presenze nel nosocomio di Agnone ci dicono che ben il 25 per cento dei ricoveri riguardava pazienti provenienti da altre regioni, principalmente dai paesi limitrofi dell'Abruzzo, e che il bacino di utenza era di oltre 30 mila persone; oggi a queste non vengono indicate possibilità alternative.

All'incontro-dibattito prenderanno parte i rappresentanti dei comuni di molti paesi dell'Alto Molise e dell'Alto Vastese, i sindaci di Carovilli, Antonio Cinocca, e di Schiavi d'Abruzzo, Luciano Piluso, ed i rappresentanti delle associazioni nate per sensibilizzare le amministrazioni sul problema: Articolo 32 di Agnone, con Franco Di Nucci e Armando Sammartino, Articolo 32 di Castiglione Messer Marino, con Vincenzo Piccirilli, Il Cittadino c'è, con Nunzia Zarlenga, e tutte le autorità invitate che vorranno intervenire.

SALUTE MENTALE: TORNEO CALCETTO MOLISE-PUGLIA-ALBANIA

IN CAMPO PAZIENTI SERVIZI PSICHIATRICI CONTRO PREGIUDIZI

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 21 MAR - E' partita oggi alla volta di Scutari (Albania) la squadra di calcetto composta dagli utenti dei servizi psichiatrici di Campobasso che domani sarà impegnata, unitamente ad una formazione degli utenti dei servizi psichiatrici di Troia (Foggia) e una composta dai pazienti delle strutture residenziali di Scutari, in un triangolare di calcetto.

L'iniziativa denominata "Si vola alto per dare un calcio al pregiudizio associato alla malattia mentale", rientra tra le azioni di intervento dei servizi psichiatrici promosse dall'associazione mondiale di psichiatria (WPA) di concerto con l'organizzazione mondiale della salute (WHO). Alla manifestazione sarà presente il console Roberto Andreotti.

L'iniziativa - informa una nota dell'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem) - rientra nel programma di de-istituzionalizzazione dei pazienti in Albania nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale effettuato dal Gal 'Molise verso il 2000', su cofinanziamento della Regione Molise capofila nazionale". E' prevista anche la produzione di un cortometraggio che testimonierà attraverso la forma del racconto l'esperienza condivisa in Albania. (ANSA) .

YM9-HNZ/

S43 QBKX